

Il corso “I e II classe della scuola primaria”

Non prepariamo l'uomo all'attività con la passività, alla libertà con l'obbedienza, alla riflessione e alla critica personale con il dogmatismo. Desideriamo una scuola dove il bambino si prepara alla vita a venire. Tutto, nella vita, si costruisce con l'esperienza... . C. Freinet

Punto di riferimento del corso di prima e seconda classe della scuola primaria di questo nuovo anno scolastico saranno le video-lezioni: affronteranno sia contenuti teorici strettamente collegati al percorso delle classi prime e seconde, sia aspetti che riguardano il modo di apprendere dei bambini piccoli, sia ancora aspetti che riguardano le modalità di lavoro nelle classi. Altro punto forte del corso sarà la disponibilità di una piattaforma dove i docenti potranno esprimere i loro dubbi, le proprie riflessioni in relazione alle video-lezioni, ma anche sulle tematiche che i corsisti sentiranno importante proporre per uno scambio con il tutor, con i docenti del corso e con i colleghi. Per poter essere punto di riferimento del corso, la piattaforma dovrà avere il contributo degli iscritti.

Il corso mette l'apprendimento del ragazzo in un luogo centrale, nell'ottica di una scuola che non insegna a fare ma lascia imparare, cercando di offrire spazio in cui i ragazzi possano acquisire autonomia nel percorso che li porta alla conquista di abilità matematiche, in uno scambio continuo con i coetanei e con il supporto del docente.

Lo sviluppo nei ragazzi del pensiero riflessivo e della capacità di argomentare e giustificare le proprie scelte è un nodo importantissimo dell'insegnamento e rende necessario che la soluzione di problemi diventi punto centrale delle attività nelle classi. Per questo motivo, all'interno dei moduli del corso verranno proposti problemi da sperimentare con i bambini; problemi non immediatamente risolvibili ma capaci di far discutere i ragazzi nelle classi. Queste proposte potranno essere argomento di discussione nel forum tra i corsisti e introdurranno ad una

modalità di lavoro non sempre consueta, il laboratorio. Esse potranno inoltre costituire degli esempi per gli insegnanti in modo che successivamente, nella seconda parte del corso, possano progettare una propria proposta di laboratorio.

Quanto ai contenuti proposti, innanzi tutto ci sarà una prima descrizione teorica del mondo dei Numeri Naturali e delle operazioni, affiancata ad una riflessione sul modo di dare senso al numero con i bambini piccoli in un approccio che offra spazio per i loro ragionamenti e in un'ottica che li veda capaci di costruire il loro apprendimento.

Insieme vedremo poi quali strumenti si possono utilizzare in classe per favorire conoscenze e competenze sui numeri naturali ampliando l'orizzonte dalla prima alla seconda classe, parlando di come organizzare i numeri ma anche di valore posizionale.

Le operazioni aritmetiche sono un nodo importante per il primo biennio e quindi una particolare attenzione sarà data a come sia possibile dare loro senso, usando anche il calcolo mentale non come rinforzo di memoria ma piuttosto come un ragionamento sul numero.

Verrà dato molto spazio alla geometria, che non si interesserà di definizioni e regole ma, a partire dalle esperienze dei bambini nel proprio ambiente, condurrà verso la conoscenza delle prime relazioni geometriche. Sarà una geometria che non si limiterà a costruire e descrivere ma che aiuterà a immaginare gli oggetti di studio, prendendo le distanze dalla manipolazione degli oggetti. Infatti se il concreto può essere un buon punto di partenza, per lavorare in matematica è sempre necessario staccarsi dagli oggetti per ipotizzare, proporre congetture, verificare. Solo così si potrà parlare di attività matematica.

Il modo migliore per partire dalle esperienze dei ragazzi sarà aprirsi al mondo delle figure solide prima di affrontare le figure piane. Le scatole rappresentano un materiale prezioso per i primi ragionamenti sulle forme, per classificare, confrontare, costruire. Rappresentano in fondo quella geometria naturale già patrimonio dei ragazzi da far emergere con l'insegnamento.

Arrivare alle figure piane diventerà una conseguenza di “smontaggio” delle scatole senza bisogno di definizioni astratte, tenendo conto che gli enti fondamentali della geometria, pur essendo la base di questa scienza, non sono il modo migliore per avviare l’insegnamento della geometria con i ragazzi che all’astrazione dovranno arrivare con l’aiuto di una didattica lunga e paziente.

Il bambino costruirà quindi le prime conoscenze su spazio e figure in contatto con il mondo reale, e soprattutto insieme ai suoi coetanei con cui potrà confrontarsi.

Sarà dunque un corso dove verranno offerte proposte ma anche un ambiente dove sarà possibile crescere tutti insieme con le idee di tutti.

Treviso, agosto 2018

Alessandra Gamba